OTTOBRE 2003 NR. 66

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

SCHERZI A PARTE

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Facciamo finta, soltanto per scherzare, che un Governo, che si è sempre dichiarato dalla parte degli uomini delle Forze dell'ordine, cambi improvvisamente idea e decida di comportarsi nel peggiore dei modi immaginabili.

Facciamo finta, soltanto per scherzare, che i responsabili del Ministero dell'interno studino per anni una vastità impressionante di materiale per una riforma epocale di alcuni ruoli, facendo intravedere colossali sconvolgimenti in tutto l'apparato e poi finiscano per produrre un provvedimento legislativo con il quale si stabilisce che anche ai dirigenti, in quanto poliziotti, competa il trattamento accessorio e che a tutti gli agenti, ispettori e sovrintendenti che hanno un alloggio collettivo in caserma spetterà di pagare le spese di luce, di gas e di canone.

Facciamo finta, soltanto per scherzare, che la famosa Finanziaria 2004, quella che, secondo le promesse di qualcuno, avrebbe risolto quasi tutti i restanti problemi della categoria, non solo non garantisca i fondi necessari per salvaguardare il potere d'acquisto dei poliziotti, ma addirittura non permetta di recuperare l'inflazione galoppante.

Scherzi a parte: tutto questo non è finzione, ma si appresta a diventare una tragica realtà.

Noi non siamo un'organizzazione abituata a gridare "al lupo, al lupo" quando del feroce canìde non c'è neanche l'ombra all'orizzonte: le nostre posizioni, di condanna o di apprezzamento, nei confronti di quello che il Governo fa per noi, non sono dettate da logiche di appartenenza a sigle, partiti, schieramenti.

Derivano semplicemente da constatazioni, da dati di fatto.

E quando il "lupo" comincia ad apparire e si fa sempre più pericolosamente vicino, in genere non ci limitiamo a gridare, ma l'affrontiamo corpo a corpo. E, a volte, sventiamo il pericolo. Perché questo ci interessa: conseguire il risultato, evitare il danno probabile, tutelare l'interesse della categoria, piuttosto che un abbaiare fine a se stesso.

Ci sono momenti, nella vita di un'organizzazione sindacale, in cui la strada della mediazione arriva ad un vicolo cieco e diventa necessario ricorrere al conflitto.

Dobbiamo prendere atto, sia pure con qualche sorpresa, che l'Amministrazione dell'interno per prima ed il Governo in secondo luogo stanno operando scelte fortemente negative per i poliziotti.

Nel silenzio di qualche "stanza dei bottoni", all'insaputa di tutti, soprattutto dei diretti interessati: interpellando, semmai, qualche amico, a titolo personale beninteso, e nient'altro.

E così i Carabinieri hanno fatto la loro giusta riforma, i Prefetti hanno fatto la loro giusta riforma, gli Ambasciatori idem e, ancora una volta, i Prefetti fanno anche la riforma della Polizia di Stato. Ma stranamente, questa volta, l'impegno non produce lo stesso risultato conseguito in precedenza.

Abbiamo un'Amministrazione guidata da una burocrazia prefettizia capace di rinviare ad oltranza problemi di scottante attualità, per poi concludere un lavoro lungo e meticoloso. Con un nulla di fatto.

Abbiamo situazioni di ingiustizia diffuse sul territorio e ripetute nel tempo, alle quali si stenta a dare soluzione.

Ci viene chiesto di pazientare ancora, e la pazienza non manca.

Ma gli scarni contenuti della finanziaria per ciò che riguarda il nostro adeguamento contrattuale ci inducono alla legittima difesa. Forse, quando molti uomini di questo Governo parlavano dell'esigenza di riconoscere i sacrifici, i rischi, i disagi che il nostro mestiere comporta e la specificità della nostra professione, parlavano con lingua biforcuta. O, forse, abbiamo capito male noi: loro volevano si riconoscere la nostra specificità, ma una volta soltanto, con una modesta regalia, una specie di mancia elargita dal loro buon cuore ed alla quale non dovevamo abituarci.

Noi pretendiamo invece che la nostra specificità debba esserci riconosciuta sempre, in ogni contratto di lavoro.

Intendono quindi trattarci come tutti gli altri: quelli che non sono soggetti a trasferimenti; a reperibilità; a fine settimana passati allo stadio non per guardare la partita, ma per contenere gli eccessi dei soliti scalmanati; a straordinari imposti e non sempre retribuiti; a servizi di notte; a turni in quinta; a missioni della durata di mesi in posti dimenticati da Dio o, nel migliore dei casi, a 600 km da casa.

Ci trattano come tutti quegli altri lavoratori i quali, almeno, messi alle strette possono scioperare: mentre noi, con la testa sulle spalle, preferiamo mantenere il nostro divieto di sciopero, per rispetto allo Stato, ai cittadini ed a chi li rappresenta.

Sono cose che succedono, non bisogna farne un dramma: bisogna invece attrezzarsi e prepararsi a risposte dure, di piazza, insieme a chi ha gli stessi nostri problemi, evitando degenerazioni della protesta e strumentalizzazioni del malumore.

E' arrivato il momento di far capire, a chi da qualche tempo scherza sulla nostra pelle, che il momento degli scherzi è finito, e che bisogna lavorare sul serio, per trovare per i poliziotti altre soluzioni; perché quelle proposte non sono minimamente accettabili.

E nel nostro impegno questa volta rientrano tutti: dall'agente al dirigente.

Perché tutti, questo sia chiaro, sono prossimi a ricevere la beffa e il danno da Governo ed Amministrazione dell'interno.

Certo, per il Siulp sostenere le ragioni dei dirigenti di polizia non è mai stato difficile; eppure, quando avremo superato gli scogli della loro mancata contrattualizzazione e di un trattamento economico davvero penalizzante se confrontato a quello degli altri dirigenti pubblici, dovremo impegnarci tantissimo per pretendere prestazioni adeguate a quelle degli altri dirigenti, pubblici e privati.

Abbiamo molti, moltissimi dirigenti già perfettamente in grado di stare al passo con i tempi, in quanto a formazione e professionalità.

Qualche volta, però, qualcuno di loro ci fa ancora riflettere: come quello che qualche giorno fa ha emanato una circolare, che riguarda un ufficio a competenza regionale, che di fatto abolisce la possibilità di riposo domenicale per tutte le domeniche del campionato di calcio.

Chiediamo, con qualche brivido, ai suoi superiori: ha mai appreso, il dirigente, che esiste da una ventina d'anni un contratto di lavoro, con tipologia di orari e di servizi, contro cui cozza la sua circolare?

Oppure, nella mente del solito burocrate del Dipartimento, un contratto collettivo nazionale di lavoro può essere vanificato, a piacere, da uno qualsiasi dei novecento dirigenti di polizia oggi esistenti in Italia?

Scherzi a parte, se la situazione non fosse drammatica, ci sarebbe da ridere.

Siamo pronti a respingere il lupo.

ORDINE PUBBLICO: BASTA CON I SOLITI NOTI !!!

di Franco Stasolla

Giungono sempre più numerose a questa O.S. segnalazioni e proteste di colleghi e colleghe che lavorano negli Uffici della Questura di Taranto, i quali, alla domenica, ma talvolta anche nei giorni feriali, invece di fare riposo, vengono comandati in servizio di ordine pubblico.

Il senso di responsabilità che da sempre contraddistingue il S.I.U.L.P. ci porta a non sottovalutare assolutamente le problematiche connesse all'ordine pubblico, specie adesso alla luce dei tristissimi fatti di Avellino, ma ritenendo altrettanto legittime le proteste avanzate da questi colleghi, questa O.S. intende ribadire alcuni principi che, con l'inizio della nuova stagione calcistica, già sembrano essere stati disattesi.

In particolare, dottor D'AGOSTINO, riteniamo che al termine di una settimana di duro lavoro in Ufficio e tra mille difficoltà – spazi angusti ed insalubri, carenza di personale e carichi di lavoro mal distribuiti all'interno degli Uffici, mancanza o inefficienza di mezzi e strumenti di lavoro, – questi colleghi abbiano il sacrosanto diritto di potersi godere il meritato riposo, e trascorrere tra i propri affetti una giornata che consenta di "staccare la spina".

E sappiamo tutti bene che il lavoro sui tavoli degli Uffici della Questura non manca, anzi, se ci è consentito dirlo, è ottimo ed abbondante.

A fronte di tanto lavoro che comunque viene assicurato, molte sono le cose che continuano a non andare, peraltro note a tutti, e solo l'abnegazione ed il forte senso di responsabilità di questi colleghi, fa sì che la barca non vada a fondo.

E, alla fine, dott. D'AGOSTINO, qual è il premio che domenicalmente si riserva a questi colleghi? L'ordine pubblico!!!

Ma ciò che sconcerta, non è tanto dover assicurare il servizio allo stadio, sconcerta invece che ad assicurarlo ci siano sempre le stesse persone, i soliti noti che adesso sono stanchi e non ci stanno più.

Infatti è singolare che, per i servizi domenicali allo stadio, si riscontra il puntuale impiego spesso degli stessi colleghi ed il puntuale "risparmio" di altri, quasi che questi ultimi rappresentino per l'Amministrazione un "patrimonio" da non intaccare.

Questo è un concetto inaccettabile dal quale il S.I.U.L.P. prende fortemente le distanze e ribadisce che tutti i colleghi o colleghe hanno pari dignità e deve essere riservato loro il medesimo trattamento, sotto tutti i punti di vista, fatta eccezione per situazioni effettivamente comprovate.

Dunque niente sperequazioni o particolarismi, in ordine ai quali il S.I.U.L.P. sarà molto vigile ed interverrà con energia tutte le volte che le suddette antipatiche situazioni dovessero ripresentarsi.

Il S.I.U.L.P., che ha molto a cuore la salute dei colleghi, auspica che l'Amministrazione, dott. D'AGOSTINO, comprenda che questi colleghi hanno bisogno di riservare a se stessi, alla propria famiglia ed al proprio tempo libero un minimo spazio temporale che consenta loro di ricaricare le pile, per ricominciare la settimana con più lena ed entusiasmo. Senza considerare, peraltro, il danno che in questo modo si arreca, oltre che direttamente ai colleghi, anche all'Ufficio cui gli stessi appartengono, dovendo prevedere l'assenza di quel collega per la settimana seguente affinché possa recuperare il riposo non fruito.

Oggi, più recentemente, il riposo settimanale costituisce un fermo caposaldo già da tempo patrimonio delle conquiste di libertà, benessere e democrazia dei colleghi, cui il S.I.U.L.P. ha dedicato non poche battaglie.

Tanto premesso, il S.I.U.L.P. auspica che la Questura di Taranto, oggi come lo era già in passato, si doti di un nucleo permanente di O.P., costituito oltre da chi volontariamente ne voglia far parte, da tutti quei colleghi, soprattutto giovani, che arrivano a Taranto e che potranno essere prevalentemente impegnati in servizi di ordine pubblico, riducendo drasticamente l'impiego nei medesimi servizi del personale degli altri Uffici della Questura e dei Commissariati. E al tempo stesso, trascorso un determinato periodo di appartenenza presso questo nucleo di O.P., in occasione della venuta di nuovi altri colleghi, consentire ai più anziani di esprimere diversamente e altrove la propria professionalità con il trasferimento ad altri Uffici.

Dunque, nelle programmazioni settimanali auspichiamo, dott. D'AGOSTINO ed a tale proposito chiediamo il Suo intervento, che siano sempre più gli Uffici che prevedano per i colleghi la fruizione del riposo settimanale.

Un'ultima considerazione. Domenica prossima a Taranto è di scena il Martina, nell'ambito di un derby che si preannuncia infuocato. Facciamo in modo che non si ripetano situazione di grave pericolo registrate lo scorso anno, dirette conseguenze della superficialità - per non dire incapacità - nella previsione del servizio.

I molti colleghi feriti, la distruzione ed il danneggiamento di varie autovetture e mezzi dell'Amministrazione, l'approssimativo impiego di personale appartenente ad altre specialità, solo per una fortuita coincidenza di circostanze favorevoli non ha comportato situazioni ben peggiori, ma hanno comunque determinato una forte caduta di immagine che ha colpito duramente l'immagine della Polizia di Stato.

Sono fatti, quelli testé indicati, sui quali invitiamo i massimi responsabili dell'ordine pubblico ad un'attenta presa di coscienza per darsi una svegliata e predisporre tali servizi con la professionalità che richiedono.

Solo in questo modo si potrà recuperare il terreno perduto, per riaffermare il ruolo di garanzia e sicurezza che alla Polizia di Stato viene da sempre riconosciuto, ma che negli ultimi tempi ha subito forti contraccolpi.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL PERSONALE INTERESSATO DA EVENTI CALAMITOSI NEL 2002

Con circolare telegrafica n. 333-G/A.F.-C.D.I/No 15/03 del 2 ottobre scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con ordinanza 8 settembre 2003, ha prorogato fino al 31 marzo 2004 la sospensione delle trattenute fiscali nei confronti dei contribuenti residenti nei comuni delle province di Foggia e Campobasso colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002.

Gli uffici amministrativo contabili dovranno pertanto informare i dipendenti interessati tale proroga, segnalando altresì i nominativi di coloro i quali non intendessero fruire di detta proroga al Cenaps, il quale provvederà, dal canto suo, a rimborsare con contabilità manuale agli aventi diritto le ritenute operate nei mesi di luglio, agosto e settembre; eventuali ulteriori aventi diritto potranno pertanto presentare domanda presso i citati uffici amministrativo contabili.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in tempo reale e direttamente a casa tua, invia una e-mail a: taranto@siulp.it, indicando il nome, cognome ed il luogo dove presti servizio.

Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Di cosa hanno davvero bisogno i dirigenti della Polizia di Stato

editoriale del Segretario Generale Oronzo Cosi

Martedì 23 settembre il Siulp incontrerà il Governo, che in quella sede presenterà le linee guida della prossima finanziaria; sarà un momento importante soprattutto perché è ormai alle porte il prossimo rinnovo del nostro contratto di lavoro (biennio economico 2004/2005): l'andamento dell'inflazione impone a chi, come noi, rappresenta in maniera equilibrata ed equidistante i lavoratori di polizia, di richiedere stanziamenti superiori rispetto a quelli conseguiti nell'ultima trattativa.

Ma la notizia non è questa; la notizia è che, a distanza di quasi un anno dalla finanziaria precedente, che ha disposto incrementi stipendiali per dirigenti e funzionari del Comparto sicurezza, e quindi anche della Polizia di Stato, le amministrazioni non hanno ancora provveduto ai pagamenti.

C'è però, questa volta, una duplice giustificazione per questi ritardi: da una parte l'esigenza di dare il via prima alla parametrazione, che ha comportato aumenti soprattutto per i commissari capo, i quali hanno conseguito incrementi superiori rispetto a quelli attribuiti ai vice questori aggiunti; dall'altra l'esigenza di trovare un giusto punto di mediazione tra le varie dirigenze del Comparto sicurezza, molto differenti tra di loro per numero di appartenenti ai ruoli, per incarichi svolti, per profili professionali, per consistenza numerica in ogni singola qualifica.

Proprio in questi giorni questo lungo e tortuoso iter è giunto ad un parziale risultato: sono state infatti concluse le procedure per l'attribuzione dei 15 milioni di euro previsti dalla citata finanziaria, approvata l'anno scorso, per i trattamenti stipendiali dei dirigenti del Comparto sicurezza.

Resta invece ancora aperto il discorso sui funzionari del ruolo direttivo; su come, cioè, distribuire i 35 milioni di euro destinati a funzionari ed ufficiali del Comparto.

Il Siulp ritiene in proposito prioritaria l'esigenza di riequilibrare gli assetti retributivi determinati dalla parametrazione, attribuendo quindi somme più consistenti ai vice questori aggiunti, in considerazione del fatto che, fino ad oggi, sono stati i commissari capo quelli che hanno ricevuto benefici superiori dalla parametrazione.

Non riteniamo sicuramente conclusa in questo modo la querelle sul malessere della categoria e sulla necessità di un intervento sostanziale sul fronte retributivo.

Possiamo però dichiararci sempre più convinti che questo malessere sia dovuto, più che alla rivendicazione (condivisibile e legittima) di una rivisitazione dei meccanismi di progressione in carriera e di qualificazione professionale, alla mancanza di una macchina sindacale "operativa" al servizio dei dirigenti della Polizia di Stato.

Appare evidente, a questo punto, che una dirigenza realmente sindacalizzata, in grado di difendere gli interessi della categoria e di avanzare rivendicazioni normative e retributive nelle sedi istituzionali, avvalendosi delle prerogative di autonomia ed indipendenza garantite, in un paese democratico, a qualsiasi organizzazione sindacale, non solo non conviene a nessuna amministrazione, ma viene fortemente osteggiata proprio dalle amministrazioni del Comparto sicurezza.

E mentre altre categorie (ad esempio quella dei prefettizi) riescono a conseguire, ancora una volta (e questo va ascritto a merito dei sindacati che le rappresentano), incrementi retributivi di tutto rispetto, oscuri consiglieri suggeriscono, con profonda convinzione, che la sindacalizzazione della dirigenza della Polizia di Stato sarebbe un danno per il Paese, condannando così questa categoria non solo ad una condizione di estrema penalizzazione sul fronte normativo e retributivo, ma anche al più anacronistico e profondo isolamento nei confronti del personale sindacalizzato, del mondo confederale e della società civile.

Perseveriamo pertanto, con profonda convinzione, nel nostro fermo impegno in questa direzione, sfuggendo ai richiami di mirabolanti riforme ed alle mai mantenute promesse di stipendi da favola; se poi qualcuno chiedesse che cosa fa il Siulp per la dirigenza della Polizia di Stato, basterà ricordargli che, da anni, questa organizzazione è impegnata per dare anche ai dirigenti la cosa più importante di cui ogni lavoratore ha davvero bisogno: un sindacato vero e rappresentativo, in grado di tutelare i suoi interessi, la sua dignità professionale ed umana e, per questo, anche di migliorare la Polizia di Stato.

Un sindacato come il Siulp.

GRAVE ERRORE ATTACCARE IL POLIZIOTTO DI QUARTIERE

di Franco Stasolla

L'esperimento del poliziotto di quartiere va considerato come un tentativo, una ricerca di nuove strategie di intervento nel campo della sicurezza, come un modo per far si che l'intero servizio di polizia diventi realmente fruibile per il comune cittadino.

Si tratta pertanto di un esperimento, più che di un intervento.

Da questo punto di vista, se questa era l'intenzione, il giudizio non può che essere davvero positivo.

Certo, sono necessari ulteriori, urgenti e sostanziali interventi per correggere alcune vistose disfunzioni, che esistono e che non possono essere ignorati ma fatto sta che la maggior parte dei cittadini che hanno avuto un contatto con il poliziotto di quartiere si dichiarano senz'altro soddisfatti e convinti della bontà dell'esperimento.

E' errato intravedere in questa figura istituzionale un "amico" dei commercianti: i commercianti sono una categoria a rischio di aggressione da parte della criminalità diffusa, e meritano, come altri soggetti particolarmente esposti al reato un'attenzione specifica da parte delle Forze di Polizia.

Ben vengano pertanto le critiche costruttive e tendenti al miglioramento del poliziotto di quartiere, ma il SIULP ritiene rischioso mettere ancora in discussione la validità stessa della figura.

C'è il pericolo, in questo modo, di rinunciare per sempre ad un modello valido per l'apparato sicurezza, e di screditarne, per l'immediato, la sua figura ed il suo operato.

Fungere da cassa di risonanza alle critiche apocalittiche e spesso non disinteressate di chi ritiene inutile e fallimentare l'esperimento, costituirebbe un errore imperdonabile del quale, a fare le spese, sarebbero i cittadini, ed il loro diritto ad un servizio di sicurezza migliore, più al passo con i tempi, e soprattutto più efficace.

2° LIVELLO: RAGGIUNTA L'INTESA TRA SIULP ED AMMINISTRAZIONE, A BREVE LA FIRMA

Il primo ottobre scorso il Siulp ha raggiunto l'intesa con l'Amministrazione sui criteri di massima per l'utilizzazione delle risorse previste dal fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

Già nei primi giorni di questa settimana potrebbe dunque essere siglato l'accordo e si potrà di conseguenza procedere in tempi brevi al pagamento di reperibilità, cambio turno, controllo del territorio, produttività collettiva e servizi resi in alta montagna relativi all'anno 2002.

L'Amministrazione provvederà inoltre ai conteggi necessari ed alla quantificazione dei compensi maturati nell'anno 2003 avviando in brevissimo tempo le procedure per la liquidazione delle spettanze.

I criteri per l'attribuzione del premio di produttività collettiva per il 2003 saranno riconsiderati al fine di garantire una migliore valutazione delle prestazioni lavorative; si sta pensando, in particolare, ad un conteggio in percentuale delle presenze, superando il vecchio criterio basato sul "periodo minimo".

Finanziaria: ancora niente cifre, dal Governo solo alcune importanti assicurazioni

Nella serata di martedì, 23 settembre scorso, il Governo ha incontrato a Palazzo Chigi i sindacati per presentare le linee guida della prossima finanziaria; in quella sede l'esecutivo ha illustrato la complessa situazione del quadro macroeconomico, prendendo atto del fatto che il tasso di crescita del prodotto interno lordo appare molto ridotto rispetto alle aspettative e dell'assoluta necessità di ridurre in maniera drastica la spesa pubblica.

Per favorire lo sviluppo dell'economia, pertanto, l'anno prossimo importanti risorse verranno utilizzate per il potenziamento delle infrastrutture e l'incentivazione della ricerca, nonché per rendere più competitivo il "made in Italy".

Durante il suo intervento il Siulp ha illustrato le esigenze prioritarie dei poliziotti, chiedendo specifiche assicurazioni su alcuni argomenti; nella replica la compagine governativa le ha fornite sui questi punti:

1) la riforma delle pensioni non riguarderà, in maniera assoluta, il comparto sicurezza e quindi i lavoratori della Polizia di Stato; ogni diversa interpretazione delle intenzioni governative è quindi da ritenere priva di fondamento: dopo la riforma del '97 non ci saranno ulteriori interventi sul nostro trattamento previdenziale;
2) saranno stanziati fondi sufficienti a salvaguardare il reale potere prossimo rinnovo contrattuale, relativo al biennio economico 2004-2005: si può pertanto ritenere che, lavorando col massimo impegno, si potranno conseguire aumenti di stipendio almeno pari, se non superiori, rispetto a quelli conseguiti nell'ultima tornata contrattuale;
3) saranno evitati, in maniera categorica, tagli sulle risorse destinate alla sicurezza pubblica: la triste esperienza di quest'anno, che ha giustamente suscitato forti critiche, non sarà ripetuta l'anno prossimo; non c'è pertanto motivo di preoccupazione in merito alla disponibilità, nel prossimo trimestre, dei fondi necessari a far fronte alle esigenze straordinarie ed impreviste.

Nel complesso è prevista una manovra è di circa 16 miliardi di euro, ma il Governo non ha per ora fornito alcun dato che faccia specifico riferimento al comparto sicurezza e, più in particolare, alla Polizia di Stato:

con un tasso di inflazione che al momento si attesta ufficialmente tra il 2,8 e il 2,9%, l'impegno del Siulp consisterà principalmente nel conseguire incrementi stipendiali tali da salvaguardare il reale potere d'acquisto degli stipendi dei poliziotti.

Lo scontro con l'esecutivo sarà senz'altro sul calcolo dell'inflazione programmata.

E' il momento di vigilare col massimo impegno per evitare "distrazioni" a danno dei colleghi: nei prossimi giorni si rinnoveranno i confronti tra Siulp e Governo.

Commissioni per il personale: entro ottobre gli scrutini

E' prevista entro la fine del prossimo mese di ottobre la riunione delle Commissioni per il personale della Polizia di Stato previste dall'articolo 69, d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335 e dall'articolo 44 d.P.R. 24 aprile 1982, n. 337 che procederanno agli scrutini delle qualifiche interessate.

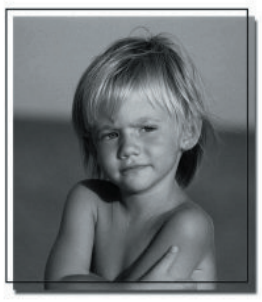
Per ciò che attiene invece i ruoli degli agenti, assistenti e sovrintendenti nella prossima riunione le competenti commissioni procederanno allo scrutinio di:

- N. 1.755 agenti per la promozione ad agente scelto;
- N. 4.585 agenti scelti, per la promozione ad assistente;
- N. 4.742 assistenti, per la promozione ad assistente capo;
- N. 24 vice sovrintendenti, per la promozione a sovrintendente;
- N. 480 sovrintendenti, per la promozione a sovrintendente capo.

Per tutte le promozioni che avranno decorrenza anteriore al 1° gennaio 2003 ricordiamo che verrà liquidata un'integrazione dell'anticipo sulla parametrazione già percepito pari alla differenza tra l'importo spettante alla qualifica già posseduta e quello relativo alla nuova qualifica, così come specificato nella circolare telegrafica 11 settembre 2003 n.333-G/C.D.I/N.13/03.

I finanziamenti facili, rapidi ed economici

IN CONVENZIONE SIULP



Per la sua serenità e la tua tranquillità scegli...

EUROCQ UIC 35769 €uro Cessioni Quinto

AFFILIATO KTESIOS
UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO

Finanziamento 1

CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2001)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

Finanziamento 2

PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TAN dal 5,50% al 6%.
Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEG previsto per legge.
Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2002)
(con Circolare del Ministero dell'Interno n. 333G-X4.1 del 21/12/2000)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

Numero Verde 800-754445 — Sito Internet www.eurocq.it

Tel./Fax 06 55 38 11 11

Direzione Generale di Roma
L.re di Pietra Papa, 21
00146 Roma
Tel. 06 55 38 11 11
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 1 Milano
Via G. Leopardi, 14
20123 Milano
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 2 Palermo
Via E. Amari, 38
90100 Palermo
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 3 Trapani
Via N. Fabrizi, 3
91100 Trapani
n. verde 800 75 44 45